

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi » 5.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Non si tocchi la stampa!

Davvero si fa un'erculeo fatica a trattare di politica, inquantochè l'animo oppresso dall'immane disastro di Ischia non osa rilevarsi.

Tuttavia bisogna pure occuparsi anche di questa, tanto più che l'animo, occupandosi soltanto di sventura così terribile, finirebbe col sentire maggiore l'oppressione.

Ed entriamo senz'altro a parlare di un argomento che, assai d'avvicino ci riguarda: intendiamo cioè parlare delle minacce che corre adesso la libertà di stampa, quasi questa stampa, tanto calunniata non mostri anche in questi giorni di sventura da quali nobili sentimenti sia guidata.

L'onor. Giannuzzi-Savelli difatti, cui si affibbiano questi progetti, ebbe la sventura di salire sullo scanno di ministro di grazia e giustizia in luogo dello Zanardelli come a segno che il ministero Depretis, piegando sotto l'egida del trasformismo a destra, avrebbe inaugurato in Italia un periodo di reazione.

Legittimo quindi l'allarme se, udito come egli intende sollecitare il disbrigo dei processi di stampa, gli si affibbiò il progetto di modificarne l'attuale legge.

Una modificazione non vuol dire altro che un attentato ai principii liberali cui si informa la legge attuale; e questo timore, giustissimo sempre, è naturalissimo restando Giannuzzi-Savelli, il guardasigilli trasformista, l'uomo, che, dopo l'attentato di Passanante, osò consigliare apertamente a re Umberto un *quid simile* di un colpo di stato ed anzi dicono che dal re abbia allora ricevuto una lezione di costituzionalismo.

Le sue tendenze reazionarie sono quindi indiscutibili, e vennero appunto convalidate dal fatto che egli fu chiamato a reggere il ministero di grazia e giustizia quando si fece l'evoluzione indietro.

I giornali trasformisti si occupano anch'essi di queste intenzioni attribuite al guardasigilli, ma lo fanno per discutere soltanto sui dettagli, cioè sulla maggiore o minore responsabilità del direttore e dei collaboratori, sulla quiescenza dei processi ecc. ecc.

Ma questi sono dettagli e quando si entra a discutere *ex-abrupto* dei dettagli, è segno che la massima la si è accettata; ed è ciò naturalissimo e logico nel caso pratico, che appunto si prelude al trasformismo, ancora essendo ministro Zanardelli, con tanti sequestri in occasione delle manifestazioni nazionali per protesta contro

l'assassinio dell'infelice G. Oberdan ebbero le più vive approvazioni da parte dei trasformisti.

Tutte le leggi sono imperfette, e lo è eziandio quella sulla stampa, per quanto anche ultimamente il questore di Genova abbia dimostrato, colpendo tutti i giornali-libelli di quella città, come essa risponda al principio, se bene applicata, di salvaguardare l'onore dei cittadini contro i calunniatori e i ricattatori.

Unanime — caso rarissimo — fu l'approvazione della stampa onesta pel questore di Genova, il che prova come si riconobbe la legge attuale rispondente allo scopo per cui soltanto può sussistere un'apposita legge sulla stampa.

E la si vuol modificare adesso che se ne fece una buona esperienza? Non vi devono essere nel dietro scena altri motivi meno giusti? E non si deve, allarmarsene colle attuali vive tendenze alla reazione?

Noi poniamo quindi in guardia i democratici contro questa novella nube che va addensandosi contro le nostre libertà; noi ricordiamo che quando dopo l'attentato di Felice Orsini contro la vita di Napoleone III, il ministro Cavour propose una riforma a quella legge, vi fu unanime un grido contrario in quel Piemonte che apparecchiavasi appunto a liberare l'Italia. Che se Cavour ottenne qualche concessione in quei momenti che tutti piegavano davanti al volere del sire francese, vi riuscì in minime proporzioni e per fatti circostanziati, soltanto a causa della onnipotenza del proprio nome e perchè molti sentivano come lo statista piemontese, proprio in quei giorni, aveva iniziata quella politica che doveva condurre gli eserciti imperiali nei campi di Lombardia a Magenta e Solferino.

Adesso invece l'Italia fa da sé, non ha speciali circostanze che le impongano riguardi, nè specialissimi casi come attentati ecc. che possano procurarle dispiaceri.

Diano quindi tutti i democratici il grido d'allarme contro questa nuova minaccia alle nostre libertà; non si permetta che — regnando Giannuzzi-Savelli e i trasformisti — si osi rimescolare la legge sulla stampa, poichè riforma con simile gente non può significare che menomazione delle libertà contenutevi.

Lo ripetiamo: la miglior prova si è che i trasformisti ne discutono i dettagli per ridurli a loro piacimento: essi confermano così come la massima l'accettano, e che è anzi una cosa fuori di questione.

La libertà di stampa è la prima libertà, perchè è la guarentigia delle altre; guai a chi la tocca o la lascia toccare.

La marcia del cholera

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli 1. — Due casi di cholera nel lazaretto di Smirne.

Alessandria. — Ieri morti di colera al Cairo 271, a Minih 23, a Ismailia 8 di cui 6 inglesi, a Tantah 48, Suez 3, a Benhaelassal 14, a Rosetta 27.

Moltissimi villaggi sono invasi. La diminuzione è sensibile a Cairo e nella maggior parte dei luoghi infetti.

Le acque del Nilo crescono regolarmente. E' opinione dei medici che all'epoca dello straripamento il morbo sarà scomparso.

Sul piroscafo *Pelouse* giunto a Marsiglia sono scoppiati due casi di colera. Il piroscafo è in quarantena. Furono dati ordini severissimi perchè venga impedita ogni comunicazione.

Era sparsa la voce che a S. Stefano di Lodi fosse accaduto un caso di cholera. La notizia viene recisamente smentita.

Si smentisce del pari che a bordo dell'*Amedeo* nel Lazaretto di Nisida sia avvenuto un caso.

In Palermo vi è agitazione tra la popolazione, la quale esige dal governo provvedimenti più energici contro le provenienze dai luoghi infetti.

L'esercito germanico

Mentre il grande stato maggiore procederà alle ricognizioni che si operano ogni anno, e che quest'anno avranno luogo probabilmente nel territorio dell'Alta Franconia, in Baviera, gli stati maggiori dei diversi corpi d'armata e delle divisioni procederanno a loro volta, e simultaneamente, a simili ricognizioni, ma sopra un terreno più ristretto, in rapporto coi movimenti ordinari d'un corpo d'armata nemico, o di una divisione contro un'altra divisione.

Le ricognizioni di queste categorie hanno soprattutto per scopo di formare gli ufficiali degli stati maggiori dei corpi d'armata e delle divisioni, ufficiali, che volta per volta sono chiamati, per la loro istruzione a passare una parte del loro servizio nell'esercito attivo, e l'altra nei *bu-reaux* degli stati maggiori. In tal modo, questi ufficiali diventano egualmente atti ad entrambi i due servizi.

Alla fine dell'anno non resterà nell'esercito germanico nessun soldato che abbia preso parte alla guerra del 1870-71 eccezion fatta per qualche sott'ufficiale. In caso di nuova mobilitazione tutto l'esercito, ad eccezione del corpo degli ufficiali da capitano in su, sarà composto d'elementi nuovi, senza esperienza pratica nell'arte della guerra.

A questo proposito il *Tageblatt* annunzia che il governo ha modificato, da dodici anni a questa parte, il servizio della *Ersatz Reserve*, che conta più di 300,000 uomini sufficientemente istruiti. Questo corpo non servirà ormai che a colmare le lacune dell'esercito attivo, la cui base resta costituita dagli uomini che hanno fatto il loro servizio di tre anni.

Tre campagne hanno provato, dice il succitato giornale, contrariamente

a tutte le teorie ammesse fino ad oggi, che truppe giovani ben istruite e ben comandate batteranno facilmente degli eserciti composti in parte di vecchi soldati.

A CASAMICCIOLA

(Agenzia Stefani)

Vienna, 31. — Il Consiglio municipale deliberò di mandare un dispaccio di condoglianza al sindaco di Roma e una somma considerevole a Casamicciola. La Commissione finanziaria proporrà l'ammontare della somma.

Napoli, 1. — Sono periti Alessandro d'Ambrosio, la famiglia Coburco, quella del signor Alterio; Maurizio Conte, capo di divisione e Anacleto Conte, capo sezione del ministero della guerra sono salvi. Genala invitò Martorelli, direttore delle officine di Cottrau, di recarsi a Ischia, per provvedere alla costruzione di baracche.

L'eruzione del Vesuvio è stazionaria da molti mesi. Due bocche ai piedi del cono principale al lato sud emettono lave con leggiera vicende di aumento e diminuzione.

Casamicciola, 1. — Ore 12.30. Una nuova frana cadde ora con grande rombo. Pare che non siavi alcuna vittima.

Stante il calore la corruzione dei cadaveri è celerissima, l'atmosfera è impregnata di un fetore nauseabondo; bruciasi, catrame, spargesi acido fenico, ma il fetore persiste.

Alle ore 9 il Re giunse a Forio, accolto dalla popolazione plaudente. Visitò il paese, massime le località più distrutte. Ebbe parole affettuosissime pella contessa Ravaschieri, che compieva opera caritatevolissima. Alle 19 andò a Lacco. Genala narrò al Re i principali episodi di salvamento, onorando grandemente i nostri soldati pel loro immenso affetto e abnegazione. Il Re lodò Comin, Passerini e il colonnello dei bersaglieri per l'intelligenza e l'unità, con cui eseguirono le opere di salvataggio.

Il Re fu accolto dalla popolazione riunita sulla marina, piangente. Accompagnato da Genala visitò a Casamicciola minutissimamente tutte le località del disastro. Domandò a parecchi ufficiali notizie sulle opere da eseguirsi ed eseguite. Rimase dolorosamente impressionato e si espresse con Depretis essere lo spettacolo impossibile a immaginarsi — In piazza il Re ricevette il vescovo d'Ischia, latore d'una lettera pel Re dell'arcivescovo. Il Re disse essere grato per l'opera caritatevole del vescovo e lo ringraziò.

Genala accompagnò dovunque il Re, dandogli tutta la descrizione del disastro.

Napoli, 1. — Particolari della visita del Re. Il Re innanzi tutti sale i luoghi più difficili. A Genala che lo prega di arrestarsi risponde: Dove altri vanno voglio andare anch'io. Saluta commosso i soldati e gli operai. Offertagli una boccettina di sali, rifiuta. Alla povera gente invocante soccorsi risponde: Provvederemo subito.

Fu salvata la signorina tedesca Lawy o Lewe. Sua madre è morta. — Sono morti il marchese Mar-

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A
I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

torana e tutta la famiglia, il ricchissimo signore greco Cortazzi, il banchiere Luigi Galle.

Il Re visitò Lacco e Forio; fu accolto dalle popolazioni con commoventi e unanimi dimostrazioni di riconoscenza e devozione.

Il Re è impressionatissimo. Il Sindaco di Lacco che perdette la moglie e i figli nella catastrofe, andò incontro al Re cingendo la sciarpa sulle vesti lorde di sangue, dicendo: Maestà, il dovere soprattutto! Il Re commosso stringeva le mani del sindaco.

Parigi, 1. — Il Consiglio municipale di Parigi votò mille franchi per le vittime d'Ischia.

Casamicciola, 1. — Oggi ebbe luogo il disseppellimento di altre sei persone vive. — Lavorasi alacramente allo spargimento di calce.

Alle 4 si senti una nuova scossa di terremoto. Spavento in tutti. Nessuno vuole più lavorare fra le macerie, nella tema che crollino le mura diroccate.

Napoli, 1. — Furono spedite ad Ischia 150 tonnellate di calce, che si spargerà solamente dove havvi certezza non potersi trovare sepolti vivi.

Ieri ed oggi vennero raccolti al Re visiterà domani gli ospedali. Mise a disposizione del prefetto 100 mila lire.

Il Re alle 3.50 sbarcò, salutato dall'*Esploratore* e da una nave inglese giunta stamane.

Queste le notizie dell'Agenzia Stefani.

Intanto continuiamo a spigolare nei vari giornali.

Innanzitutto osserveremo che vi sono seri lamenti sui ritardi frapposti all'accorrere dei soldati sul luogo; senza gli incagli burocratici si sarebbero salvate molte persone che invece perirono. Di questi lamenti si fa organo il *Piccolo*.

Tutti paiono idioti. Lo stesso terrore produce scene liriche, strazianti — che non si sanno ridere senza sentirsi aggricciare la pelle — e incidenti d'un comico tanto lugubre che fanno raccapricciare anche di più.

La moglie del dottor Domenichetti, tutta scarmigliata, grida:

— Dov'è Onoratuccio? Dov'è mio marito? Dov'è il padre di queste creature? Lo voglio. È morto? Datemelo morto? — e con accento selvaggio: — lo voglio!

Una romana, la signora Pontecorvo, s'aggira intorno ai ruderi della villa Di Maio, s'ingiuocchia davanti al professore Sorvillo e geme, come Niobe:

— Me li salvi i miei poveri figli! Non devono morire!... Sa: sono tre angioletti. Forse mi chiamano. Avranno freddo... moriranno di fame... Dove sono, Dio santo? Me li salvi professore, e le darò l'anima mia.

È pazza, pazza dal dolore.

Altra scena commovente. Si scavò una bellissima giovane bionda ancora viva e leggermente contusa. Scoperta fu cibata da un foro, tutta la notte, fino all'ora del salvataggio.

Il grottesco, innestato al tragico, accresceva l'orrore della scena. Un prete ferito era portato all'ambulanza con veste di donna

che lo copriva e il cappello da prete in testa: tutti erano bianchi come mugnai che uscissero dal mulino; i capelli delle donne parevano tutti incipriati: un signore era vestito in abito nero e col cappello a tuba sul capo, ma non aveva né scarpe né calze.

— De Riseis che camminava accanto alla desolata moglie, la quale ignorava la morte della figliuola, era scalzo. Il dolore stupida.

— Una donna, tratta dalle macerie, non voleva partirsene perché il suo cagnolino v'era ancora sepolto: un'altra, ferita, portava in mano la gabbia col canerino.

— Una donna ch'era sotto alle rovine, appena visto aprire dai soldati un foro, pel quale poteva uscire, disse sporgendo le mani col suo tesoro:

« Pigliatevi prima la gallina. »
— Un contadino d'un cinquant'anni, piangendo esclamava a quando a quando: Tutti scavano e le figlie mie nessuno me le dà!

— A destra e sinistra, dove non eran case ma cinte di giardini, di viti basse, di compresi fruttiferi, si vedevano due, tre donne assise, quasi accoccolate, curve come sotto un peso, in vista delle rovine della propria casa o del proprio tugurio, e qualcuna di esse a segnare col dito: Qui, qui sotto sono i miei figli... qui sotto c'è tutta la mia famiglia... qui, proprio in questo punto sta mia sorella, sta mia moglie...

E qualcuno a dire che fino ad un'ora prima ne aveva sentita la voce di sotto le rovine.

— Dieci fanciulli resi orfani furono scavati dalle macerie sotto le quali rimasero 36 ore.

— Parecchi consiglieri comunali di Casamicciola sono morti, altri feriti o in lutto. Il sindaco, che ha perduto la famiglia, ha dichiarato al governo non essergli possibile riprendere l'ufficio. Non potendo dunque più funzionare l'amministrazione comunale, il prefetto ha dichiarato sciolto il Consiglio comunale di Casamicciola e nominato un commissario straordinario.

— La madre di Turco direttore del « Bersagliere » è vittima del disastro di Casamicciola.

I salvati furono pochissimi a differenza della volta scorsa, nel 1881, in cui furono diversi! Alcuni cani divorarono i cadaveri perché erano affamati. Si dovette disperderli a colpi di fucile!

— Dove sono accampamenti militari, bruciansi grandi masse di pece. La speranza di trovare ancora viventi è perduta. Le istanze fatte da particolari famiglie onde poter procedere alle ricerche dei corpi dai parenti a proprie spese, furono respinte. La mortalità tra i feriti ricoverati all'Ospedale è in proporzione minima.

— Organizzosi uno speciale esercizio per la scoperta e tutela di oggetti preziosi. Però, essendosi dovuto, specialmente al principio, approfittare di ogni specie di braccianti, alcune depredazioni avvennero. Adesso la vigilanza ed ogni altro servizio sono perfettamente organizzati.

— Fra le depredazioni notiamo la seguente:

Una famiglia greca di nome Peninkhi che albergava alla *Villa Verde*, fu sepolta. Il padre solo poté salvarsi. Egli ha lasciato tra le macerie una fortuna che affermasi colossale, in valori e contanti. Il console greco si recò a Casamicciola per recuperare, se possibile, questa fortuna. Si scavò alla *Villa Verde* proprio sopra l'appartamento dove abitava la famiglia. Il signore aveva indicato al console un baule rosso contenente valori. Fu trovato il baule ma era stato scassinato e vuotato. Altri cassetti, contenenti oggetti preziosi erano stati pure scassinati e svaligiati. Furono recuperate 13 casse, che il console greco riportò a Napoli.

— Come si procede negli scavi vengono fatte altre scoperte di depredazioni commesse, probabilmente durante la giornata di do-

menica prima che arrivassero i soccorsi.

Si trovano cadaveri cui vennero strappati gli anelli, cassetti infranti e vuotati.

— Scoprironsi circa 80,000 lire in biglietti ed effetti preziosi. Si è tenuto anche un elenco completo di tutti gli atti eroici avvenuti nelle operazioni di salvataggio.

— Le notizie annunzianti gli ultimi dissepellimenti di persone viventi tra le macerie di Casamicciola produssero ovunque grande commozione. I giornali di Roma chiedono energicamente che, a costo di qualunque sacrificio, procedasi alle operazioni di calcinazione e disinfezione in modo di acquistare la sicurezza di non soffocare alcun sepolto vivo.

Il Consiglio superiore di sanità in Roma adunasi straordinariamente.

Gli ultimi telegrammi privati da Napoli recano che l'opera della calcinazione delle macerie procede energicamente, sebbene il pendio del terreno le renda malagevole. In alcuni punti emana dai ruderi un insopportabile fetore di putrefazione. I medici sperano tuttavia che accelerandosi i seppellimenti e prodigando disinfettanti potrà evitarsi il tifo.

— Su quest'argomento il ministro Genala telegrafa:

« Non essendo più possibile per lo stato di corruzione dei cadaveri trasportarli cimitero incapace contenere altri faccio scavare fosse profonde per seppellire cadaveri estratti durante la notte e questa mattina; ma per estrarre tutti i cadaveri e poi seppellirli come ho fatto sinora 10,000 uomini non basterebbero. — Li esporrebbe a gravi pericoli la vita dei soldati lavoratori sotto le case crollanti e la vita di tutti, essendo impossibile resistere fetore pestilenziale che emana dai cadaveri stato avanzatissima putrefazione. Perciò raccolti a consiglio prefetto, generali, medici, ho deliberato per imminente pericolo della pubblica salute di vietare i dissepellimenti e spargere copiosamente calce liquida sulle macerie che coprono i cadaveri agglomerati a decine lungo dieci chilometri sicché abbiamo la sepoltura laddove cadenti. — Già si sta eseguendo l'ordine con la massima alacrità. — Impossibile pensare alla ricostruzione delle case. »

— Numerosi telegrammi alle ambasciate e legazioni estere chiedono notizia di famiglie straniere che si trovavano a Ischia.

Confermasi che i morti sono cinquemila — tremila i feriti.

Calcolansi 1500 i morti che non si potranno cavare dalle macerie.

— Sono a Casamicciola i corrispondenti dei principali giornali europei fra cui il *Times*, il *Daily News*, la *Neue Wiener Zeitung*, ecc. ecc.

Grande è il ritardo dei telegrammi che vengono spediti dall'isola.

I telegrammi di stato, avendo la precedenza, il telegrafo è, si può dire, sequestrato dai dispacci di Stato, che spediscono a migliaia.

— Le famiglie dei soldati morti nel salvataggio avranno la medaglia d'oro. Anche San Severino e Genala avranno la medaglia al valor civile.

— Le sorgenti d'Ischia, che si erano al momento del disastro disseccate, ritornano ora a scorrere abbondantissime e limpide.

— A proposito dei sintomi che d'ordinario precedono consimili disgrazie, accennammo già che si udì qualche leggero rombo parecchi giorni prima.

Ma gli animali che pure sogliono preavvisare tali catastrofi, questa volta non la presentivano: né latrati di cani, né nitrire di cavalli, né miagolare di gatti, né grugniti di maiali confermavano quei leggeri indizi che pochi avevano notati.

Solo un vecchio che avea varcato i settant'anni e che è sopravvissuto ai molti suoi concittadini, presentatosi al vescovo, disse che

quelli erano certi segni di imminente catastrofe: ma fu creduto sciocco.

Notizie Italiane

Tutti i giornali continuano ad occuparsi del disastro di Ischia; la politica continua per tutti a rimanere assolutamente in seconda linea.

È stato mandato alla *Gazzetta Ufficiale* il programma di concorso pel nuovo Palazzo del Parlamento.

Il programma contiene tre premi: uno di dieci, e due di tre mila lire per gli autori dei migliori progetti, la cui attuazione non è obbligatoria.

Il programma non comprende designazione d'area.

Dà ai concorrenti quattro mesi di tempo per presentare i progetti.

Sopra proposta dell'on. Ministro della Pubblica Istruzione fu approvato testè con R. Decreto il nuovo Statuto dell'Accademia dei Lincei, considerata in forza di questo quale Accademia delle Scienze.

Lo stesso decreto assegna a sede della insigne Accademia il palazzo Corsini in Roma.

Tutti i collegi, conservatorii, educatorii, convitti femminili di natura laica, non aventi qualità di opere pie o di istituzioni private, saranno dichiarati istituti educativi pubblici dipendenti dal ministero dell'istruzione.

Benissimo!

Notizie Estere

Una lettera da Hufè conferma che Tu-Duc diede un premio di diecimila franchi al cinese che uccise Rivière.

I giornali parigini commentando i dispacci sulla sortita di Dam-Ninh, dicono che in conclusione le armi francesi non ottennero alcun effetto perchè i dispacci non dicono se Baldens è riuscito ad aprirsi un passaggio.

Nelle colonie francesi presso la nuova Guinea aumenta l'eccitazione contro qualsiasi annessione da parte del Governo inglese.

Si trasportano cannoni e munizioni in gran numero nel Crivoscio, e si affrettano i lavori sulle strade che uniscono le fortezze sul confine montenegrino.

Bismarck fece comprendere a Schloer che egli non lo riceverebbe qualora si recasse a Kissingen, non già perchè biasimi il suo contegno verso il Vaticano, ma perchè non vuole guastarsi ora il sangue. La notizia ha fatto viva impressione sugli organi del centro, che cercano invano di dissimularne la gravità.

Corriere Veneto

Chiusaforte. — Alle ore 4 di ieri mattina prima di entrare nella stazione di Doga, sviarono sette carri del treno merci Pontebba Udine.

Interrotta circolazione treni per circa 12 ore.

La causa dello sviamento fu la rottura di un freno.

Venezia. — Pare che sabato sarà posto in opera lo zoccolo della colonna all'angolo del Palazzo Ducale verso la Porta della Carta.

Verona. — Dario Papa ha ieri riassunto la direzione dell'*Arena*. Il primo numero è scritto col massimo brio!

Vicenza. — Sono finite le elezioni provinciali colla completa vittoria del partito retrivo.

Corriere Provinciale

Da Carrara S. Giorgio

30 luglio. (rit.)

COSE DEL COMUNE

Giovedì p. p. ebbe luogo la fiera annuale di S. Anna, solo da pochi anni fatta rivivere. Considerevole l'affluenza dei bovini, discreto il concorso di gente, più che soddisfacente il numero dei contratti. Cosicché assi ragione a ritenere assicurata la continuazione di essa fiera. Ieri, siccome coda, s'ebbe a godere di una sagra con luminaria, fuochi, musica, casotti ecc. spettacoli di poca importanza, ma che forman la delizia della nostra buona gente di contado.

Ieri stesso ci furono le elezioni amministrative. E fu una triste farsa quella che si vide ieri a Carrara dopo d'ordinario si nelle elezioni politiche che nelle comunali gli elettori si recano alle urne numerosi e disciplinati, mentre ieri a mezzogiorno si avea ancora da costituire il seggio provvisorio! Più tardi si poté raggranellare una ventina, e con questi procedere alle nomine. Vergognosa quindi l'astensione degli altri 130 elettori, doppiamente vergognosa, se parecchie cause non concorressero in parte a giustificare.

Convien sapere che la maggioranza qui sente e pensa liberalmente, che quasi tutti i consiglieri e la Giunta fanno parte almeno nominalmente di un Circolo Progressista; ma questo non toglie che l'andamento dell'amministrazione pubblica lasci molto a desiderare; che taluni di essi mancano di energia, parecchi altri peccano di negligenza, non comparendo mai ai Consigli, così che ben di rado avviene che arrivino a intendersi o si mettano d'accordo, lasciando così al Sindaco, un fulvo campione del paolottismo regalato per divute intercessioni dal comm. Coffaro, cui auguriamo buon viaggio, libero il campo di imporsi e di inceppare il buon avviamento della pubblica cosa.

È così che si spende per campanili e canoniche, e non si trova modo di fornire un poça d'acqua sana a una frazione abitata da centinaia di operai, i quali son costretti a rinfrescarsi dalle lunghe fatiche e dalle asure d'estate con un liquido giallastro, putrido e pieno di vermi: a lavori da lunga pezza progettati, deliberati non v'è ancora posto mano: insomma una vera *baraonda* poco gioconda per i poveri amministrati. Parecchi democratici che hanno con sé la massa degli operai, disgustati per questi fatti, e pel contegno tenuto da taluni del Circolo Progressista che nelle ultime elezioni politiche appoggiarono la candidatura Maluta, credettero doversi astenere da qualunque parte attiva nelle elezioni di ieri. Di qui la notevolissima astensione dalle urne, decisione non molto opportuna perchè se i clericali avessero potuto prevederla ed agire più energicamente, avrebbero guadagnato tre seggi.

Gli eletti furono due dei progressisti ed un democratico. È quindi necessario che progressisti e democratici a cui sta veramente a cuore l'interesse e il benessere del paese, si mettan d'accordo per ottenerlo. Si scuotano gli indolenti, oppure rinunzino; gli altri agiscano energicamente e non lascino imporre da intriganti, che pur sapendo di non godere la fiducia del paese rimangono al potere per gettare le divisioni nel partito avversario.

Cronaca Cittadina

Per Ischia. — La Giunta Municipale ha deciso di concorrere con lire 2000 in prò dei danneggiati d'Ischia, come risulta dal te-

legramma seguente iersera spedito dal nostro sindaco al prefetto di Napoli:

« *Prefetto Napoli*

« Comune Padova, dolente non poter essere più liberale per sue recenti non sanate sventure, manda lire duemila in soccorso danneggiati terremoto Ischia.

Il Sindaco

A. Tolomei »

— La Società filodrammatica Iride Concordia ci conferma che, ottenuto per domenica sera l'uso gratuito del Teatro Concordi, avrà luogo in quella sera alle ore 9 la promessa rappresentazione a beneficio dei danneggiati d'Ischia col seguente programma: 1.° *Scena del terremoto* (scritta espressamente per la Società e per la circostanza) 2.° *Il ritorno del marinaio* (commedia di E. Dominici). Domani sarà diramato apposito avviso e sarà rimesso un numero relativo di viglietti alle principali famiglie della città.

Banca Cooperativa popolare. — Oggi dedichiamo parte della terza e tutta la quarta pagina alla pubblicazione dell'Espresso del Verbale relativo all'assemblea generale ordinaria dei soci del giorno di domenica 29 luglio p. p.

Ospizio Marino Veneto. — Lunedì (30 luglio) ritornarono da Venezia i fanciulli scrofolosi della prima spedizione; come al solito gli esiti della cura furono quanto mai soddisfacenti.

Ieri (1.° Agosto) partì la seconda spedizione.

Civico Ospedale. — Il nuovo riparto Idroterapico, aperto al pubblico fino dal 23 Luglio decorso nel nostro Civico Spedale, onora ad un tempo i solerti preposti all'amministrazione, che ne presero e ne caldeggiarono l'iniziativa, e la Rappresentanza Municipale, che con illuminata liberalità ne accolse e ne approvò la proposta.

Mentre la copia e la varietà delle operazioni idroterapiche, la bassa temperatura dell'acqua (10.° C.) e l'altezza da cui cade (M. 18), nulla lasciano da invidiare ad altri Stabilimenti (più o meno lontani dalla nostra Città e perciò non accessibili alle modeste fortune) è notevolmente provveduto in quel modesto ma elegante ricinto, ad ogni maggiore esigenza relativa alla proprietà ed alla esattezza del servizio, sorvegliato anche dal personale medico dello Stabilimento.

Con sagace e delicato intendimento si è voluto dare al riparto idroterapico un ingresso speciale ed affatto distinto da quello dello Spedale. Dalla via di circovallazione interna, presso il ponte, un grazioso giardinetto dà accesso ad un salottino, a destra del quale v'ha la stanza del medico, il guardaroba — esclusivamente destinato a questo servizio — e la vasca per bagno ad immersione, (freddo o temperato); a sinistra tre spogliatoi, da ognuno dei quali si passa alla Sala delle operazioni, convenientemente vasta, bene illuminata e d'aspetto ridente.

I vari e, più o meno complicati apparecchi, che funzionano tutti perfettamente, furono forniti dalla Ditta Meloncini di Venezia, e posti in opera con esemplare esattezza dal nostro bravo meccanico Marconato.

Nel dar mano alla costruzione di questo riparto, l'Amministrazione ha inoltre molto opportunamente provveduto anche a un altro bisogno dello Stabilimento; poichè il nuovo fabbricato si eleva nel luogo stesso ove dapprima esisteva il vecchio ed imperfetto asciugatoio della lavanderia. Soppresso, oltre a questo, anche l'altro asciugatoio circolare, non meno inadeguato del primo, se ne costruì ora uno gemino, al sistema perfezionato, con indipendenza delle due sezioni nelle quali è diviso, e nel quale, con una quantità appena calcolabile di combustibile — specialmente raffrontata a quella che si consumava

in precedenza — si asciugano perfettamente ottanta lenzuola in soli venti minuti. La Ditta Galeazzo e Porta di Milano, associata a quella Torres di Venezia, condusse l'opera del nuovo asciugatoio colla sua solita esattezza e con quella superiorità di competenza che può dirsi indiscutibile. Fra giorni l'asciugatoio verrà completato per l'aggiunta di un idroestrattore perfezionato, già arrivato da Milano.

Nel por fine a questi brevi cenni è doveroso ricordare, che il progetto del nuovo riparto e la direzione dei vari e non facili e non comuni lavori, si devono all'egregio Ing. onorario dello Spedale sig. Emilio Sacerdoti, il quale anche in tale occasione ha saputo e voluto dimostrare quanto in lui valgano le doti dell'ingegno e l'amore, o diremo anzi meglio, la passione dell'arte.

Onoranze a un concittadino. — Il 14 agosto in Riolo si inaugurerà solennemente alle ore 11 antimeridiane nella vasta sala dello stabilimento balneo-idroterapico un busto in marmo del grande clinico italiano Luigi Concato.

Il busto sarà scoperto coll'intervento delle autorità civili e militari, colle rappresentanze delle Università, corpi scientifici, associazioni mediche, illustrazioni mediche; la cerimonia si inizierà con discorso del presidente del Comitato, cui farà seguito altro del cav. Augusto Mezzini successore del Concato nella direzione sanitaria dello Stabilimento ove l'illustre clinico, or compie un anno, è morto.

Il busto è opera dello scultore prof. Salvino Salvini.

Non dubitiamo che alla mesta e solenne cerimonia in onore dell'illustre clinico vi saranno rappresentati anche il municipio e l'Università di Padova, che mostreranno così di ricordare i meriti di chi fu nostro concittadino e decoro eziandio per parecchi anni del locale Archiginnasio.

Si provveda! — I lettori ricorderanno un cenno che giorni sono pubblicammo in questa cronaca, riguardante un figuro che in piazza Unità d'Italia si permette di dileggiare chi a Lui non accomoda, ed invitavamo anzi cui spetta a provvedere prima che qualche cittadino avesse a fare giustizia sommaria.

Ebbene l'altro giorno quanto avevamo predetto, si è verificato.

Mentre un povero vecchio stava per salire a stento nell'omnibus Gasparotto, quel mascalzone seguendo la sua consuetudine, ebbe a dileggiarlo e deriderlo in guisa che un macellaio presente, indignato, prese a redarguirlo. Gli rispose l'altro con arroganza, per cui il macellaio maggiormente indignato gli somministrò un paio di pugni, che più giustamente applicati non ve ne furono mai sulla terra. Ne successe una colluttazione che però, mercé l'intervento d'alcuni presenti, ebbe tosto fine.

Pare che nemmeno questa lezione sia stata sufficiente per far mutare contegno a quell'individuo il quale imperturbato continua nel solito sistema, per cui, ripetiamo nuovamente a cui spetta: si provveda!

Pitoccherie. — E' stato utilizzato un angolo della sala d'aspetto della II classe nella nostra Stazione per fare un ufficio. Ivi c'è un tavolo, chiuso intorno da un paravento, ed un impiegato sbarca tranquillamente il suo orario.

La cosa dovrebbe almeno aver l'aria di provvisorietà; ma se si calcola il tempo dacchè esiste questo ufficio... volante, si deve arguire che... *hic manebimus optime.*

Di questo passo s'aspettino i viaggiatori, uno di questi giorni, che gli impiegati si siedano loro sulle ginocchia per piantarvi l'ufficio.

Diario di P. S. — Ordine su tutta la linea; le guardie non furono costrette di procedere ad alcun arresto né di malfattori né di questuanti né per schiamazzi notturni.

Nel suburbio. — Nel suburbio avvennero tre furterelli di polli; il primo pel valore di lire cinque il secondo per lire otto ed il terzo per lire quindici.

A Vigodarzere. — Programma del Concerto che verrà eseguito dalla Banda del 40° fanteria nella sera di Giovedì 2 Agosto 1883 dalle ore 8 alle 10 1/2 pom. nel Giardino dello Storzio in Vigodarzere:

1. Marcia — *I Fuggiaschi* — Bertini.
2. Polka — *Rimembranza* — Persiani.
3. Atto 1°, *La Traviata* — Verdi.
4. Atto 3° *L'Africana* — Mayerber.
5. Sinfonia, *Guarany* — Gomez.
6. Pot pourri, *La Giocoliera* — Giorza.
7. Valtz — *Vino, Donne e Canto* — Strauss.
8. Galopp Brillante — Bucucci.

Una al di. — Un buon soldato ritorna al villaggio natio, dopo aver fatto i suoi tre anni. Incontro gli viene subito la sua antica fiamma, in un stato di rotondità addominale degno del massimo interesse. La fanciulla tergendosi gli occhi con una cocca del suo grembiale gli dice:

— Ecco... ecco in che stato tu mi hai lasciata per tre anni!

Bollettino dello Stato Civile

del 31 luglio
Nascite — Maschi 2. — Femmine 2.
Morti. — Farroni Rosa Antonia di Bortolo, di mesi 8 giorni 21.
Un bambino esposto dell'età di mesi uno, entrambi di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 2 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	90.30. —
idem fine corrente »	90.60. —
Genove »	78.25. —
Banco Note Aust. »	2.10 3/4
Marche »	1.23. —
Costruzioni Venete »	345. —
Cotonificio veneziano »	235. —
Mobiliare Italiano »	779. —
Banche Venete »	180. —
Tabacchi »	585. —
Banche Nazionali »	2190. —
Meridionali »	476. —

BIBLIOGRAFIA

PEZZOLO dott. LUIGI — Battaglia, i suoi dintorni e le sue terme — Padova Stab. Tip. L. Penada.

Il libro è diviso in 9 capitoli e, lasciando da parte i tre ultimi che trattano esclusivamente di Stabilimenti termali, d'acque minerali, fanghi, cure idroterapiche, bagni di mare, inalazioni, massaggio, nonché d'utili innovazioni nelle cure stesse e d'altre molte possibili a Battaglia con nuove, estese e giustificate indicazioni terapeutiche, su di che reputatissimi giornali medici se ne occuparono in modo assai lusinghiero per l'autore, — dirò invece brevemente dei primi sei nei quali l'autore stesso deve aver avuto di mira d'interessare il pubblico e specialmente gli abitanti dei luoghi a cui il libro accenna come lo provano le ricerche fisico-storiche e le descrizioni che ne fa; e ciò dal canto mio non sarà che la semplice espressione d'un giudizio e solo talora la sintesi delle impressioni del pubblico.

Nella mole piuttosto ristretta dell'opera il Pezzolo ha voluto forse raccogliere troppa materia, per cui talvolta manca la vera forma popolare che deve atteggiarsi anche ai meno studiosi e ai profani. Ciò non dimeno il lavoro è utile ed interessante e si legge con particolare attenzione, perchè alle brevi esposizioni delle teorie fisico-geologiche dei luoghi che impongono a descrivere, ha saputo convenientemente intrecciare aneddoti, fatti ed osservazioni storiche che sono di molta importanza e che piacciono.

Così, in un apposito capitolo tratta del come ebbero origine i Colli Euganei e discorre particolarmente della Venda e del Rua, primi fra essi. Espone in modo brevissimo e affatto popolare la teoria in generale della formazione dei monti. In altri capitoli compara la civiltà dei popoli Euganei con quella delle genti primitive della Penisola e ne dà un'idea abbastanza chiara e nuova delle loro origini. In seguito descrive Este, Monselice, Arquà, il Cataio, Abano, S. Pietro Montagnon, Montegrotto, Luvigliano, Torreglia, Teolo, Pendice, sempre interessandone i luoghi con esposizioni storiche di fatti ivi accaduti, e dei personaggi e-

minenti che vi trovarono soggiorno, non senza toccare quali fasi ebbero a subire queste incantevoli regioni nelle varie età e sotto i vari dominatori.

L'esposizione in generale è facile, i modi di dire famigliari, e se se ne toglie talvolta qualche periodo poco scorrevole, qualche frase o parola che rasenta troppo il parlar del dialetto, il resto è corretto, e non di rado elegante.

Alcuni tacciano l'autore di troppe digressioni, e ciò è vero. Ma d'altronde considerato lo scopo del libro che è quello d'illustrare questa « stupenda regione dei Colli Euganei » — era necessario trattare delle origini geologiche degli stessi per connetterle a quelle dei popoli Euganei e della loro storia, e le digressioni sono giustificate. E d'uopo anzi dire che l'autore, senza mai perdere di vista l'unità del soggetto, ha usato del vero modo didascalico su argomenti differenti onde trattare cose che debbono essere di guida istruttiva a quanti oggi per bisogno di cure vengono a popolare gli Stabilimenti termali o per dilettevole soggiorno d'autunno a villeggiare sui ridenti Colli.

Muovere dai giorni nostri per percorrere una lunga scala di tempi e di popoli remotissimi onde scendere poi ad intrecciarne con deduzioni, comparazioni, vivi argomenti e fatti luminosi l'epoca moderne, gli è questo il vero modo di comporre un libro del tema concepito dal sig. Pezzolo. È stato, a dir vero, un assunto arduo e certo un lavoro di pazienza non indifferente e di studio accuratissimo su dati reali e positivi ove l'autore non poteva meglio riuscire. Egli avrà dovuto senza dubbio esumare documenti e fatti antichi e far oggetto di diligenti sue ricerche le ricche collezioni archeologiche e le Biblioteche d'Este, d'Adria, di Padova e del Cataio e chi sa di quanti altri luoghi ancora. Inoltre, più di 120 citazioni d'opere italiane, latine, francesi e tedesche illustrano e confermano trattato tratto le asserzioni e le esposizioni dell'autore, le quali provano non meno ch'egli possiede un grado di coltura e d'erudizione non comune e che la alimenta con studi sicuri e profondi.

Battaglia, Abano, Este, Monselice e i luoghi tutti compresi nella zona dei colli ch'egli descrive, non possono a meno d'esser grati al sig. Pezzolo, il quale, com'ei dichiara ha avuto di mira soltanto nella composizione del suo libro di rialzare al posto che si conviene le terme dei Colli Euganei, illustrandole, e dimostrandone l'utilità delle acque e delle cure di soverchio fino ad oggi, trascurate per renderle, per così dire, popolari, onde esse abbiano a dare e a trovare quei vantaggi che si meritano.

Che l'egregio autore sia riescito nell'intento è quanto ritengo giacchè il libro generalmente piace e la 1.^a edizione è già esaurita.

Ciò che sarebbe ora desiderabile si è ch'egli ne traesse un'edizione più popolare con maggiori illustrazioni del costo minore di 3 lire, accessibile alle tasche di tutti.

Mi auguro anche di veder completato per l'anno venturo con un'altra bella pubblicazione, come l'autore promette, questo suo pregevolissimo lavoro.

E. P.

Visto!

IL BIBLIOTECARIO.

Un po' di tutto

Un vagone delizioso. — Voi tutti conoscete il ricchissimo americano, Vanderbit, che ultimamente ha viaggiato in Italia, e che ora trovasi a Parigi. Il felice milionario ha fatto costruire in America un vagone di gran lusso e comodità che costa circa 100 mila franchi.

Questo vagone è lungo 60 piedi, ed è largo 9 piedi; è fatto in modo che, in caso di uno scontro, esso non risente nessuna avaria.

L'interno è guarnito di palisandro e di eleganti intagli. I lampadari sono in bronzo riccamente cesellato.

La sala da pranzo è lunga 13 piedi. In mezzo del vagone sono due camere da letto con toilettes e specchi. Ogni camera ha 7 piedi di lunghezza di 6 1/2. Ogni camera ha pure il suo gabinetto di toilette e quello dei bagni; né furono dimenticate le docce.

La sala da pranzo è elegantissima e riccamente arredata, con grande quantità di specchi.

La cucina non lascia nulla a desiderare; ha un deposito d'acqua di una tonnellata.

Un insetto, il quale ha già distrutto molti ch'egli, desta ora l'allar-

me nelle vicinanze di Camb (Nassau). Esso è un piccolo scarafaggio nero che di preferenza s'introduce nelle piante di ciliaggio, fora la parte esterna del tronco ed arrivato agli strati più duri del legno torna indietro, sale un poco più in su, e qui ricomincia la sua opera struggitrice. Sotto l'azione di molti di questi insetti, l'albero viene traforato come un crivello e prontamente decade.

Ultime Notizie

(Agenzia Stefani)

Casamicciola, 2. — La popolazione si è calmata; i lavori vennero ripresi alacramente. Si attendono cartucce di dinamite per distruggere i muri che minacciano di crollare.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 1. — Camera dei comuni. — Venne approvato in terza lettura il bill sul regolamento dei rapporti dei proprietari e affittaiuoli di Inghilterra.

PARIGI 1. — La Camera approvò la riforma giudiziaria colle modificazioni introdotte dal Senato.

LONDRA 1. — Il *Daily News* ha da Capetown: O' Donnell trò tre colpi contro Carey. O' Donnell è un minatore della California, spedito per uccidere Carey.

Il *Times* dice che fu scoperta a Pietroburgo una cospirazione nihilista molto pericolosa. Molti implicati, parecchi arresti.

CAPETOWN 1. — Raccolgonsi fondi per la difesa dell'assassino di Carey.

SPEZIA 1. — Causa del disastro di Casamicciola le regate sono rimandate ai 11, 12, 13 e 15 corr.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

La carne equina che venne sequestrata il 31 luglio apparteneva al macellaio Zanellato Pietro rappresentato da Gasparini Antonio e figlio con esercizio in Strà Maggiore N. 703 vicino alla Berraria degli Stati Uniti e non alla signora Eugenia Borsatti Pin, Via Maggiore, N. 1448. (3081)

ACQUE di S.^{ta} CATERINA

franche alla Stazione di Milano

Casse di 30 bottiglie da grammi 700 circa L. 25

Spedizione verso vaglia postale anticipato. Indirizzare le domande al deposito esclusivo in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Deposito nelle migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero. 197

Estratto di Verbale

dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca Cooperativa popolare di Padova.

Società Anonima Cooperativa

Assemblea annunciata con avviso 14 luglio 1883 N.º 2143 inserito nel N.º 56 del foglio Ufficiale degli annunci della Provincia di Padova, nonché nei giornali cittadini: l'*Euganeo*; ai N. 196, 198 e 200 e *Bacchiglione* ai N. 197, 199 e 201 e convocata nei giorni 22 e 29 luglio 1883 nella Sala delle adunanze della Banca stessa per la trattazione degli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1.º *Esposizione delle condizioni della Società a 30 Giugno 1883* (Art.º 38 lettera b dello Statuto.

2.º *Nomina di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione del rinunciante co. Antonio De Lazzara*

3.º *Nomina di due Sindaci Sup-*

plenti in sostituzione dei rinuncianti Sigg. Avv. Coletti Domenico e Pistrelli Vittorio.

4.º *Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi in Conto Corrente Attivo* (Art.º 62 dello Statuto.)

Seduta di Seconda Convocazione valida con qualunque numero di Presenti (Art.º 41 dello Statuto) 29 Luglio 1883.

Presidenza Maso cav. Trieste.

Soci presenti N.º 60.

Dichiarata aperta la seduta alle ore 11 3/4 ant. viene scusata l'assenza del Sindaco Sig. Giovanni Maluta perchè assente dalla Città ed il Direttore porge lettura del Verbale 22 corr. di non seguita convocazione il quale rimane approvato.

Il Sig. Presidente invita l'Assemblea a voler nominare quattro scrutatori per lo spoglio delle schede, ma questa rimette al Presidente la scelta dei medesimi, per cui vengono nominati a tale ufficio li Sigg. Avv. *Baggio Marc' Antonio* — *Brosolo Vincenzo* — *Marcaggi Sebastiano* e *Gullio Giovanni*.

Indi dal Presidente del Consiglio viene data lettura della seguente relazione:

Signori Soci:

È lieto per noi il compito di esporvi le condizioni della Società a 30 Giugno, poichè sebbene non siasi verificato nessun avvenimento d'importanza, pure possiamo constatare che le condizioni del nostro Istituto sono ottime.

Il marasmo che dominò negli affari durante i primi mesi dell'anno non diede occasione ad un grande lavoro; ma di mano in mano che la stagione si avanzava, vedemmo un lento sì ma continuato progresso tanto negli Sconti, quanto nei Depositi.

E difatti il Portafoglio era al 30 Giugno di circa 264 mila lire, superiore a quello del Dicembre; i depositi erano aumentati di circa 800 m. lire.

Per supplire alla mancanza degli sconti nei primi mesi abbiamo concorso alla sottoscrizione della prima Serie del Prestito della Città di Roma, garantito dallo Stato e ne ottenemmo per 106.500 lire. Aumentammo sempre nei limiti da voi concessi, i Conti Correnti Attivi per trovarci con ragionevoli scorte, quando cessò il corso forzoso, e si sviluppavano gli affari, e dobbiamo dirci, contenti di avere in tal guisa operato, poichè come avvenne per gli altri, neppure a noi portò la menoma scossa, questo grave avvenimento si lungamente atteso.

Non crediamo per altro che convenga illudersi, poichè non è già nei primi tempi che possono verificarsi le difficoltà, ma solo quando il paese facesse troppo a fidanza col credere di averle superate.

Egli è perciò che, a termini dell'art. 62 dello Statuto, noi vi proponemmo di mantenere immutata la deliberazione presa altre volte intorno al limite delle somme da impiegarsi in Conto Corrente ed in Valori.

Come vedrete dalla qui retro tabella unita al presente, gli sconti del Semestre furono di

L. 5,441,178.52

Le anticipazioni sui Valori di . . . » 141,945.—

I depositi entrati furono di . . . » 3,985,192.23

Le perdite liquidate nel semestre in causa di una sospensione di pagamento si elevano a L. 4725 esposte in situazione.

La situazione è come il solito si detagliata che crederemmo tempo perduto l'illustrarla partitamente: solo possiamo dirvi con vera compiacenza che le verifiche fatte colla massima diligenza ed accuratezza dal Consiglio in unione ai Signori Sindaci tanto per l'esistenza dei titoli tutti, quanto per i loro apprezzamenti ci procurarono da quegli Egregi funzionari le più ampie ed esplicite approvazioni.

Gli utili della situazione appaiono di L. 1970.73, inferiori a quelli del 1° semestre 1882, ma se considerate che il risconto a favore di quest'anno in confronto di quello dell'anno precedente è minore di L. 2793.14 — ne consegue invece, di una diminuzione, un lieve aumento, avuto riguardo eziandio che questa non è la chiusa del bilancio.

Una parola dobbiamo spendere intorno ad una nuova voce della situazione « stabili pervenuti in pagamento di debiti salvo liquidazione ». Esauriti tutti i tentativi amichevoli fummo costretti a spingere gli atti verso un debitore e renderci, come ci autorizza l'articolo 27 dello Statuto, acquirenti di uno stabile all'asta. L'acquisto essendosi compiuto agli ultimi di Giugno, non potevano essere liquidate le spese. Decisi di definire le vecchie pendenze potremo forse essere costretti a vedere aumentata questa voce, ma siamo certi di ottenere la vostra approvazione, provvedendo in questo modo.

Mercè li 15 giorni di vita da voi concessi alla Latteria, poterono prendersi dalla Commissione quei provvedimenti che le permettono tuttora di equilibrare le spese colle entrate. Non possiamo tacere che gran parte del merito di mantenere l'equilibrio è dovuto al nostro Ospedale Civile, il quale la onora della sua clientela.

Nell'insieme adunque ci sembra avervi dimostrato, quanto asserimmo, essere ottime, cioè, le condizioni del nostro sodalizio, pronti sempre, ove lo desideriate, a porgere quegli ulteriori chiarimenti che ci fossero richiesti.

Padova 21 Luglio 1883.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maso Cav. Trieste, Pres. e Relatore.

Avv. Ant. Cav. Cerutti (Vice Pres.)

Gius. Co. Salvadego ()

Sigg. Andreis Andrea — Giulio

Avv. Argenti — Vincenzo Boscaro — Cav. Bellini Dott.

Tebaldo — Catticich Dott.

Giovanni — Calegari Gius. ppe — Faccanoni Cav.

Alessandro — Tolomei Comm.

Antonio — Cav. Treves Bar.

Giuseppe — Tessaro Antonio

— Tivaroni Avv. Carlo —

Riello Dott. Giovanni — Pog-

giana Avv. Giuseppe — Cav.

Jollini Dott. Luigi — Scalfò

Alessandro — Consiglieri.

Dichiarata aperta la discussione sulla relazione del Consiglio e nessuno chiedendo la parola, l'Assemblea ne prende atto.

Procedutosi di poi alla votazione per appello nominale il Presidente avverte che, a termini dell'Art. 9 dello Statuto, hanno diritto di votare i soli Soci iscritti da 3 mesi.

Eseguito lo spoglio delle Schede verificato in N. 58 vengono proclamati eletti

a Consigliere di Amministrazione il Sig. Avv. Giulio Alessio

a Sindaci supplenti li Sigg. Vason Carlo e Bono Luigi Tommaso.

In esaurimento del quarto oggetto a trattarsi il Presidente dà

lettura della seguente proposta del Consiglio:

L'assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova autorizza il Consiglio di Amministrazione, a termini dell'Art. 62 dello Statuto, a tenere in Conto

Corrente attivo presso le più reputate Istituzioni di Credito e Cassa di Risparmio, tanta somma quanta basti a completare, unitamente ad effetti pubblici di proprietà, la metà circa dei Depositi.

Dichiarata aperta su di essa la

discussione e nessuno chiedendo di parlare, la proposta stessa messa ai voti viene approvata all'unanimità.

Esauriti con ciò gli argomenti, la seduta viene levata alle ore 12 1/2 pom.

SITUAZIONE GENERALE AL 30 GIUGNO 1883

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
1	NUMERARIO esistente in Cassa L.	377,739	77
2	CREDITO disponibile a vista »	390,336	33
3	CAMBIALI scontate in Portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi L.	2,376,175	28
4	idem a più lunga scadenza »	1,109,000	66
5	ANTICIPAZIONI sopra depositi di fondi pubblici ed altri Titoli garantiti dallo Stato, dalle Prov. e Comuni L.	157,315	—
6	EFFETTI da incassare per conto terzi »	32,566	60
7	BENI stabili di proprietà dell'Istituto »	40,000	—
8	TITOLI DELLO STATO nominale	780,793	75
9	DEBITO Certific. del Tesoro 1860-1864 »	152,725	—
10	PRESTITO Blount »	615,125	—
11	OBBLIGAZ. interprovinc. 1875 »	295,600	—
12	» » 1878 »	1,000	—
13	PRESTITO della Città di Vittorio »	46,500	—
14	idem Provincia di Ferrara »	99,500	—
15	AZIONI ED OBBLIGAZ. con gar. gov. »	350,500	38
16	PRESTITO della Città di Roma »	106,500	—
17	Azioni di altre Banche Popolari »	260	—
18	OBBLIGAZIONI con speciale garanzia »	45,496	60
19	CONTI CORRENTI con frutto »	—	—
20	idem senza frutto »	—	—
21	DEPOSITI a titolo cauzione »	1,775,625	30
22	idem liberi e volontari »	127,200	—
23	idem in amministrazione »	240,325	—
24	DEBITORI diversi per titoli senza speciale classificaz. »	106,099	85
25	EFFETTI in sofferenza »	63,209	54
26	VALORI di mobili esistenti »	8,250	—
27	DEBITORI in conto corrente con garanzia »	491,447	83
28	SPESA stabili d'ammortizzarsi »	14,112	28
29	Stabili pervenuti in pagamento di debiti salvo liquid. »	11,323	80
30	DEBITORI in Conto Azioni »	7,225	89
31	PRESTITI all'onore »	45,714	50
32	idem idem in sofferenza »	1,721	50
33	CASSA di Previdenza »	3,504	10
Totale dell'Attività L.		9,058,756	96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.		108,577	69
		4,725	—
Somma L.		9,172,059	65
1	CAPITALE sociale sottoscritto L.	1,023,050	—
2	FONDO riserva »	344,343	86
3	id. id. straordinario »	34,989	42
4	DEPOSITI in Conto corrente libero »	3,694,349	72
5	idem vincolati »	317,036	85
6	idem a risparmio »	40,756	96
7	BUONI di Cassa nominativi a scadenza fissa Capit. Inter. »	1,051,821	74
8	CONTI CORRENTI con interesse »	48,468	51
9	idem senza interesse »	179,797	34
10	DEPOSITANTI per depositi a cauzione »	1,775,625	30
11	idem idem liberi e volontari »	127,200	—
12	idem idem in amministrazione »	240,325	—
13	CREDITORI diversi per titoli senza speciale classificaz. »	33,166	72
14	CREDITORI per dividendi »	27,557	20
15	CONTO CORRENTE della Cassa di Previdenza »	—	—
16	RESTITUZIONI Prestiti all'onore »	42,345	50
Totale delle Passività L.		8,980,834	12
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.		23,382.20	—
Risconto a fav. es. 1883 L.		162,848.38	—
Utali diversi »		191,225	53
Somma L.		9,172,059	65

MOVIMENTO delle primarie partite nel 1° Semestre dell'Esercizio 1883.

ENTRATA		USCITA	
PORTAFOGLIO	Rimanenza al 31 Dic. 1882 L. 3,253,901 67	PORTAFOGLIO	Estinzione e risconti L. 5,177,337 65
	Cambiali Scontate ed avute per l'incasso » 5,441,178 52		Rimanenza al 30 Giug. 1883 » 3,517,742 54
			8,695,080 19
ANTICIPAZIONI sopra effetti pubblici	Rimanenza al 31 Dic. 1882 » 196,195 —	ANTICIPAZIONI sopra effetti pubblici	Estinzioni » 153,825 —
	Sovvenzioni » 114,945 —		Rimanenza al 30 Giug. 1883 » 157,315 —
			311,140 —
CONTI CORRENTI liberi, Risparm., Vincolati e Buoni di Cassa	Rimanenza al 31 Dic. 1882 » 4,472,770 74	CONTI CORRENTI liberi, Risparm., Vincolati e Buoni di Cassa	Ritiri » 3,353,997 70
	Versamenti » 3,985,192 23		Rimanenza al 30 Giug. 1883 » 5,103,965 27
			8,457,962 97
PRESTITI all'Onore	Rimanenza al 31 Dic. 1882 » 3,113 —	PRESTITI all'Onore	Restituiti » 5,993 —
	Accordati » 6,249 —		Esistenti al 30 Giugno 1883 » 3,369 —
			9,362 —
PRESTITI all'Onore in sofferenza	Rimanenza al 31 Dic. 1882 » 1,562 —	PRESTITI all'Onore in sofferenza	Restituiti » 1,310 50
	Nuovi entrati » 1,470 —		Esistenti al 30 Giugno 1883 » 1,721 50
			3,032 —
TOTALE L.		TOTALE L.	
		17,476,577 16	

MOVIMENTO DI CASSA

Rimanenza al 31 Dicembre 1882 L.	181,816	70
Entrata »	13,314,202	70
Uscita »	13,118,279	63
Rimanenza al 30 Giugno 1883 »	377,739	77
TOTALE L.		26,992,038 80

CAPITALE SOCIALE

CAPITALE	Rim. al 31 Dic. 1882 azioni N. 20,456 L.	1,022,800	—
	Nuove azioni N. 69 L.	3,450	—
	Eliminate » 64 » 3,200 »	5	250
			1,023,050
FONDO	Rim. al 31 Dic. 1882 Azioni N. 20,461 L.	343,875	86
	Tasse per nuovi Soci iscritti L.	383	—
	Premi sulle azioni » 1,104		
RISERVA		L. 1,492	—
	Premi Eliminati » 1,024 »	468	—
	RISERVA STRAORDINARIA »	34,989	42
Totale al 30 Giugno 1883 L.		1,402,383	28

Padova li 21 Luglio 1883.

per I SINDACI
F. ASTOLFI

IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE